

ALLA CORDIALE MEMORIA DI NADIA CAPOGRECO

Michał Bristiger (Warszawa)

La ricordiamo sempre così vivamente, la memoria di Lei è sempre così attuale, ne sentiamo così tanto la nostalgia. Ella appare nei nostri pensieri su un mondo migliore. Apparteneva già ad esso nei suoi sogni e nelle sue visioni.

Cosa v'era in Lei di tanto eccezionale? Dal lontano nord europeo raggiunsi il mondo che La circondava e ci incontrammo sul ponte universitario rappresentato dall'ateneo di Cosenza. Lei veniva invece da Locri, città adagiata sulla riviera jonica, ossia, per me, dal mito. Il nostro incontro fu una sorpresa, e la sorpresa un miracolo: noi, provenienti da contrade tanto disperate, parlavamo la stessa lingua dei concetti. I contenuti del nostro linguaggio erano per noi reciprocamente comprensibili. E presto ebbi modo di assistere a qualcosa di ben più che straordinario: laddove Lei era presente il mondo si rischiarava. Cominciavano allora a brillare anche i progetti legati alle nostre materie spirituali.

Nadia studiò musicologia a Bologna. Tale disciplina fu per Lei innanzitutto una scienza umanistica. Ad attrarla maggiormente furono la filosofia della musica e le scienze sociali. Incentrò la propria tesi di laurea sulla musica nei movimenti studenteschi del dopoguerra. Questa sua opera ha in seguito assunto un significato inaspettato. Quando giunse in Polonia Andrea Bohlman, dottoranda in musicologia presso l'Università di Harvard autrice di una tesi dedicata alla musica del movimento "Solidarność", le resi note le ricerche svolte da Nadia, ed esse si dimostrarono oltremodo preziose a scopi comparatistici. In generale, la persona di Nadia può dirsi, a mio avviso, in armonia con la prospettiva espressa recentemente dal professor Karol Berger dell'Università di Stanford, secondo la quale in ambito musicologico occorre domandarsi "quale relazione intercorra fra la musica e il resto della vita, in particolare i problemi etici e politici che ci travagliano". Si tratta di problemi seri che toccano la disciplina da noi scelta, non estranei alla personalità di Nadia.

In questo profilo di Nadia, da me appena tratteggiato grazie al diritto concessomi di darvi forma, mi preme aggiungere ancora un segno. In occasione degli incontri fra amici in casa sua, ella ha saputo facilmente dimostrarsi una pianista scioltissima, che accompagnava i nostri balli suscitando un allegretto con piacere generale. Nadia è stata capace di donarci anche questo.

Cosenza, 5 XI 2015